

STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

Ai sensi del D.Lgs 152/06

Progetto:

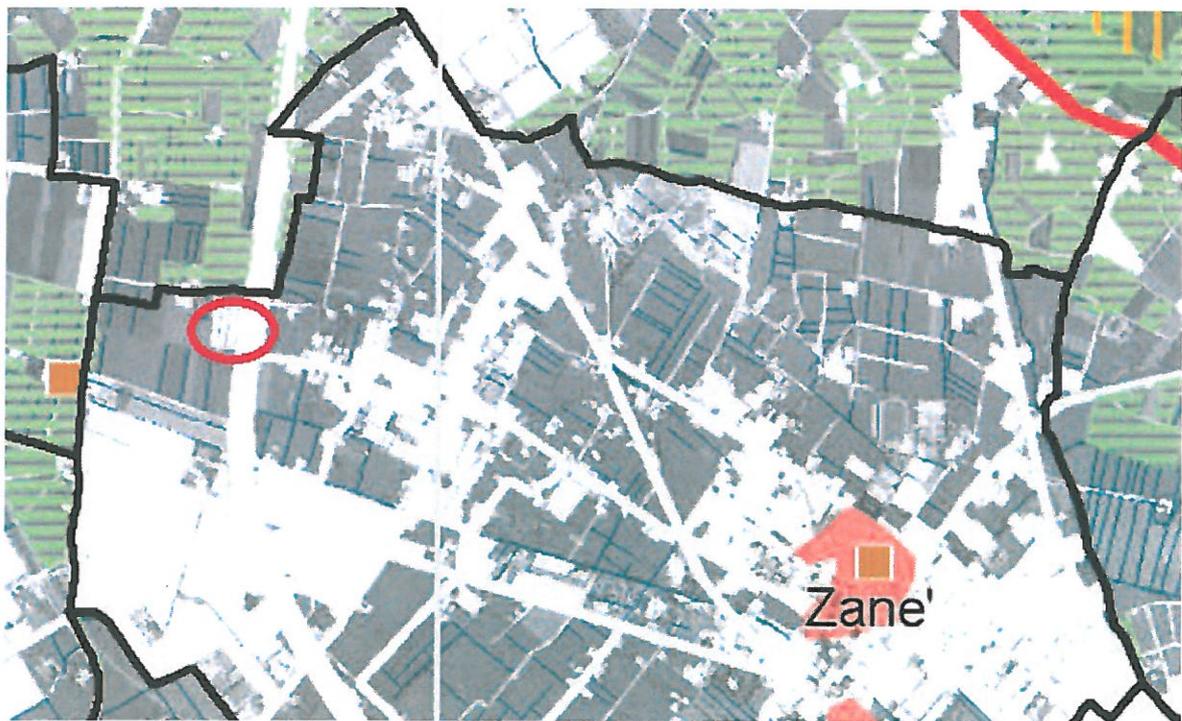
ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DI UN IMPIANTO DI GALLINE
OVAIOLE NEL COMUNE DI ZANE'

Documento:

QUADRO PROGRAMMATICO

Revisione/data

00 del 28 maggio 2015



Ditta proponente:

SOC, AGR. FATTORIE VENETE
S.R.L.

FATTORIE VENETE SRL

UNIPERSONALE

Via Galvani, 65 - 36040 Zane' (VI)

Tel. / Fax 0445.314041

C.F. e P.I. 03567160241 - REA VI-335491

Tecnico:

Dott. Baldo Gabriele

Tecnico:

Dott.sa Barbetta Elena



Studio Agronomico Forestale
Dott. Gabriele Baldo





Indice generale

QUADRO PROGRAMMATICO.....	2
UBICAZIONE E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AREA.....	2
II P.T.R.C.....	3
II P.T.C.P.....	5
Il Prg di Zane'.....	11
Il Pat di Zane'.....	12
PI di Piovene Rocchette.....	16
Piano di Gestione Rischio Alluvioni.....	17
CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO (AI SENSI DEL PUNTO 5 - LETTERA D	
EDIFICABILITA' ZONE AGRICOLE - LR 11/2004).....	18
Determinazione della classe in cui ricade l'allevamento situazione ante-intervento	18
Determinazione punteggio allevamento situazione ante-intervento.....	18
Distanze urbanistiche previste ante intervento.....	19
Determinazione della classe in cui ricadrà l'allevamento situazione post-intervento	19
Determinazione punteggio allevamento situazione post-intervento.....	20
Distanze urbanistiche previste post intervento.....	20



QUADRO PROGRAMMATICO

UBICAZIONE E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AREA

L'azienda agricola è situata nella parte nord ovest del territorio del comune di Zanè (VI), sul confine con il Comune di Piovene Rocchette.



La pianificazione del territorio si articola in molte fasi decisionali, coordinate da un complesso di regole da rispettare. E' principalmente composta da tre livelli gerarchici: uno regionale, con i piani territoriali, uno provinciale, con quelli sovracomunali (come i piani d'area), e uno comunale, con i piani regolatori (o i PAT/PATI se approvati).

I principali documenti di pianificazione territoriale attinenti l'area in esame risultano essere:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Il Piano Regolatore Comunale (PRG) vigente e il PAT approvato del Comune di Zanè;
- Il Piano di Assetto Territoriale (PAT) e il Piano degli Interventi (PI) di Piovene Rocchette

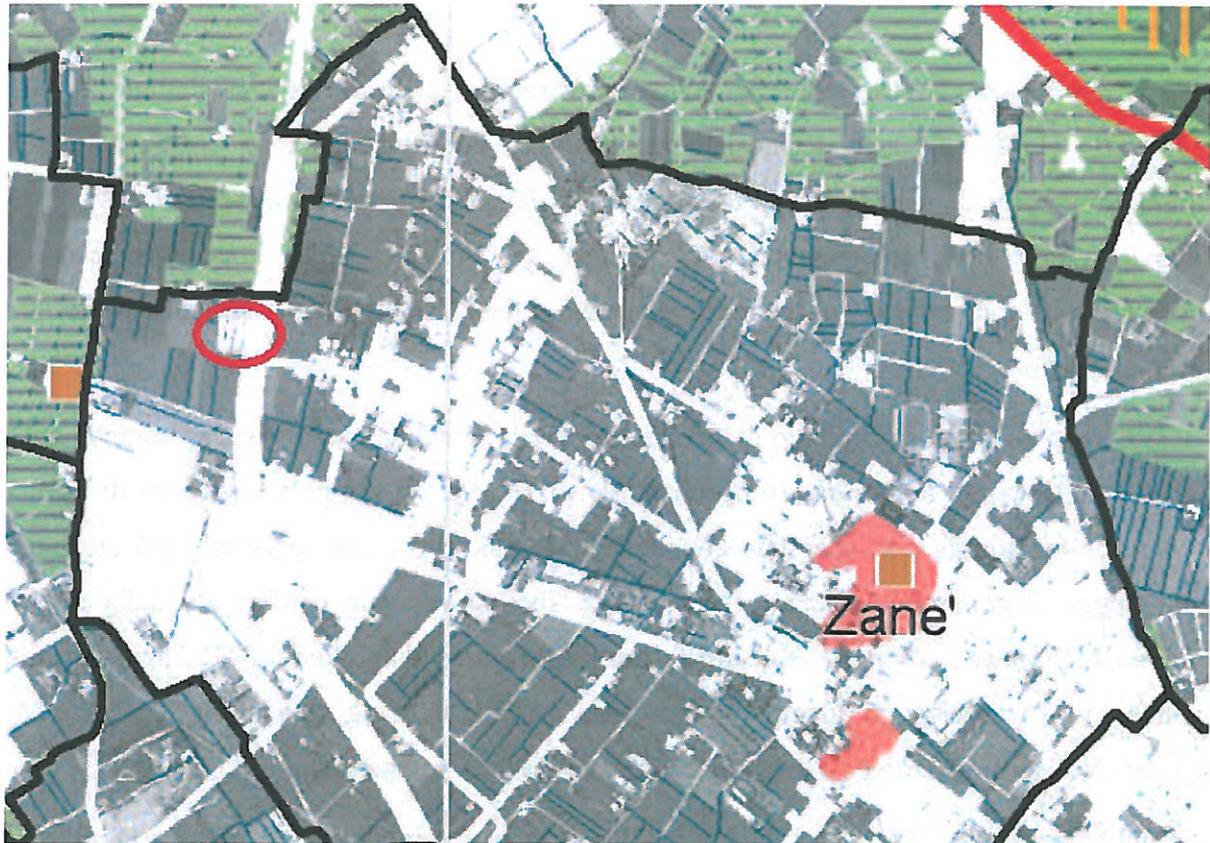


II P.T.R.C.

Il PTRC rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Ai sensi dell'*art. 24, c.1 della L.R. 11/04*, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla *legge regionale 29 novembre 2001, n.35 "Nuove norme sulla programmazione"*, indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla *Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18*, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla *Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9* e successivamente confermata dalla *Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11*. Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del PTRC siano assunti i contenuti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'*articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04* e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del PTRC come previsto dall'*art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004*. Il Documento Preliminare contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio (*art.3 c.5 della L.R. 11/04*).



PTRC: variante paesaggistica adottata nel 2013

Si riporta l'estratto del PTRC adottato relativo a “Piccole Dolomiti-Alta pianura Vicentina”: tavola 11-23 del “Sistema del Territorio rurale e della rete ecologica” secondo la variante paesaggistica del PRTC 2009, adottata con Deliberazione della Giunta regionale n°427 del 10/04/2013. Come si può vedere l'allevamento in progetto ricade nell'area agropolitana di pianura (assenza di retino).

Nelle aree agro-politane in pianura la pianificazione territoriale ed urbanistica viene svolta perseguendo le seguenti finalità:

- a) garantire lo sviluppo urbanistico attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole;
- b) individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e garantire l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;



c) individuare gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile;

d) prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico naturale.

Nell'ambito delle aree agropolitane i Comuni stabiliscono le regole per l'esercizio delle attività agricole specializzate (serre, vivai), in osservanza alla disciplina sulla biodiversità e compatibilmente alle esigenze degli insediamenti.

II PTCP

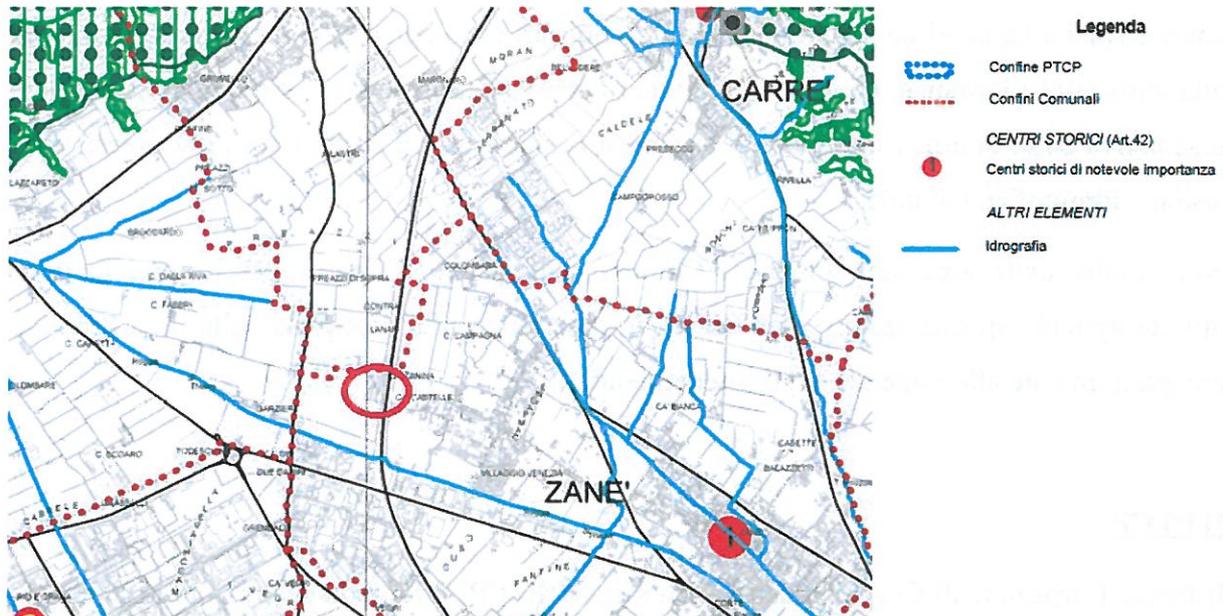
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è formato secondo le disposizioni della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio”, dell'art. 20 del D.Lgs n. 267/2000 e del del PTRC approvato con DCR n.250 in data 13/12/1991 ed il PTRC adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09.

Il PTCP, nel rispetto degli obiettivi indicati nel Documento Preliminare, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale nn. 76297/508 del 14 dicembre 2005 e della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11, definisce l'assetto di lungo periodo del territorio provinciale.

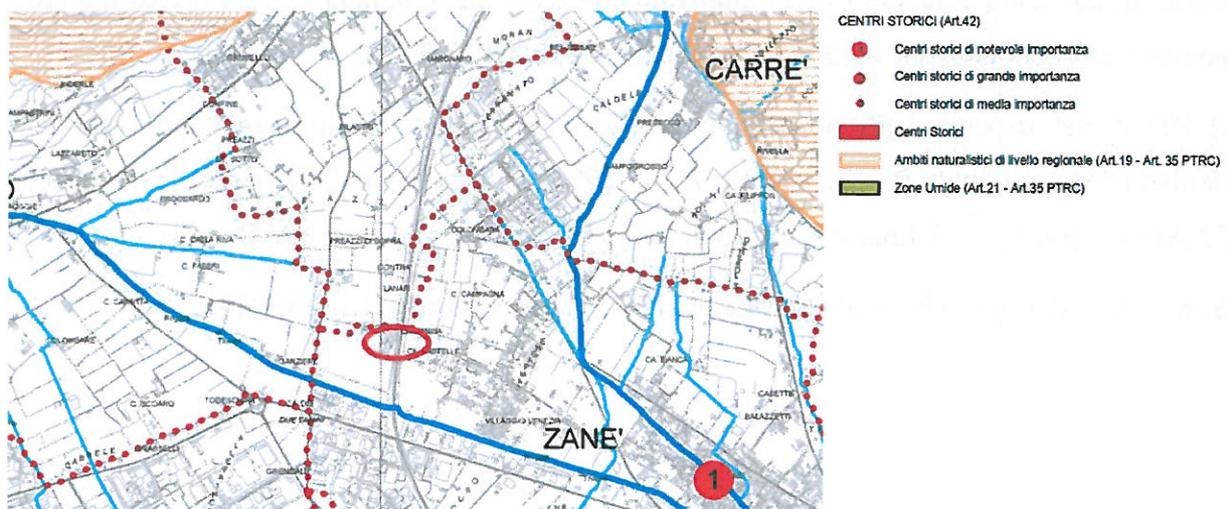
Si riportano di seguito le tavole estratte dal PTCP, approvato con DGR 708/2012.



Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: Il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela ed assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovraordinata.



PTCP Tavola 1.1.A: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



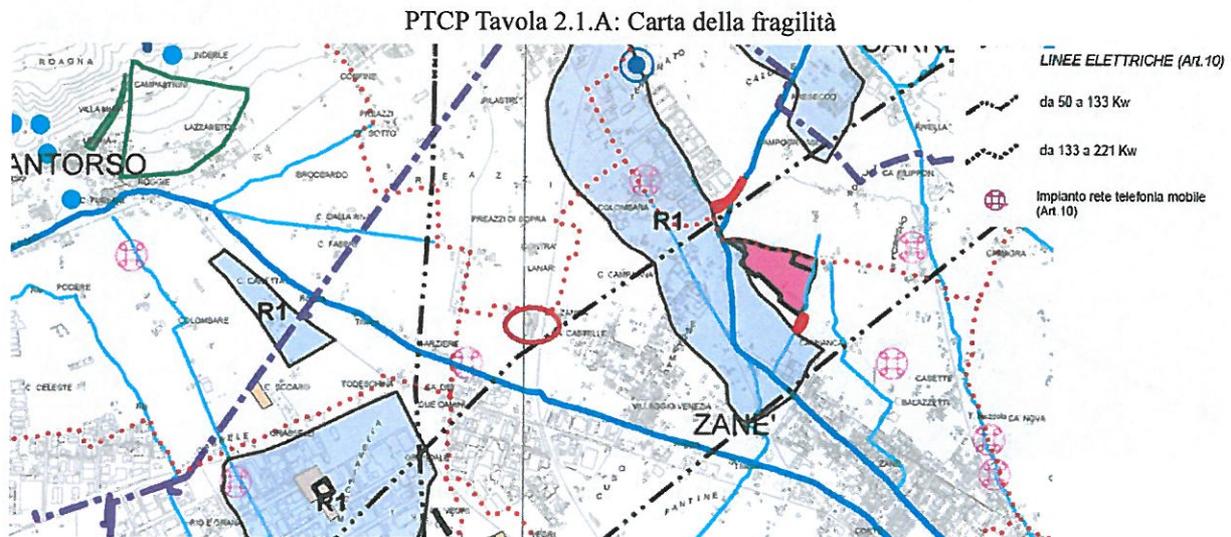
PTCP Tavola 1.2.A: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

In entrambe le tavole l'allevamento non rientra all'interno di nessun vincolo.

Carta delle Fragilità: Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lett. c) della L.R. 11/2004, promuove ed assicura la difesa del suolo individuando le condizioni di fragilità del

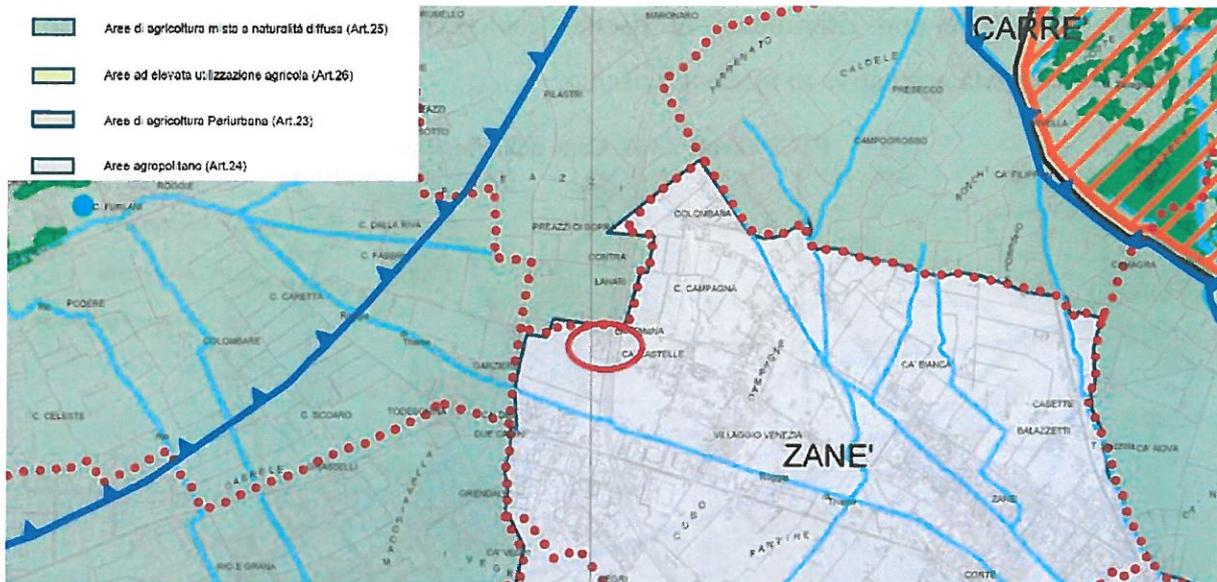


territorio provinciale con riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e disponendo apposita normativa di tutela dal rischio.



L'allevamento non ricade in nessuna area soggetta a dissesto idrogeologico. A sud est dell'impianto è presente un elettrodotto, classificato di potenza compresa tra 50 e 133 kW

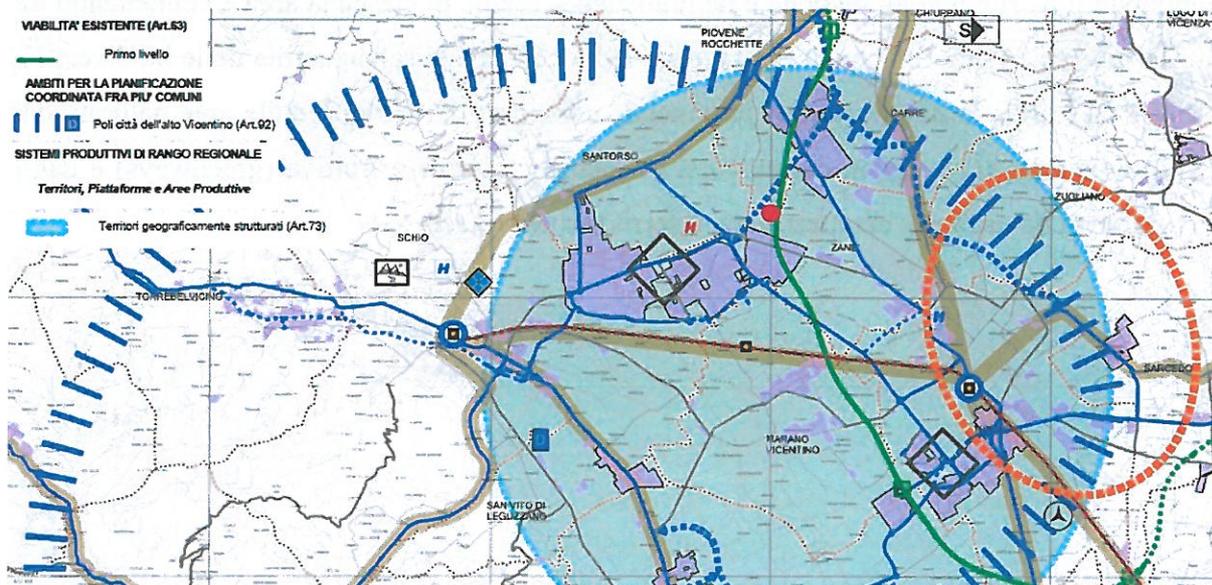
Sistema Ambientale: Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lettera i) della L.R. 11/04, salvaguarda le risorse ambientali del territorio provinciale tutelando, integrando e ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e connettendo tra loro le zone ecologico-funzionali per favorire le biocenosi e la salvaguardia delle biodiversità. Il PTCP identifica la rete ecologica provinciale composta dai biotopi, dalle aree naturali, dai fiumi, dalle aree di risorgiva, dai percorsi a valenza culturale e fruitiva (greenways) e dagli altri elementi naturali che caratterizzano il territorio provinciale.



PTCP Tavola 3.1.A: Sistema ambientale

Il progetto proposto ricade all'interno dell'area "agropolitana", dove i Comuni individuano azioni volte a garantire la compatibilità dello sviluppo urbanistico nelle aree periurbane con le attività agricole. Non vi sono corridoi ecologici o aree nucleo nelle vicinanze.

Sistema Insediativo infrastrutturale: il PTCP, con riferimento allo sviluppo ed alla pianificazione degli insediamenti produttivi, persegue il riordino e la qualificazione morfologica della costruzione insediativa.



PTCP Tavola 4.1.A: Sistema insediativo infrastrutturale



Il progetto dell'allevamento (bollo rosso) si trova sul confine dell'autostrada Valdastico (linea verde) e rientra nell'area dei territori geograficamente strutturati (area verde chiaro) e nel polo delle città dell'alto vicentino (cerchio a barre blu).

Nei territori geograficamente strutturati i Comuni promuovono azioni volte:

- a. a migliorare la dotazione di servizi e reti tecnologiche, in particolare favorendo la diffusione di reti informatiche ad alta velocità, utilizzando sinergicamente tecnologie wireless e reti a banda larga;
- b. a promuovere la costituzione di centri specifici di formazione a sostegno di alcune specializzazioni locali;
- c. alla riorganizzazione del sistema infrastrutturale per la valorizzazione delle eccellenze produttive;
- d. per i territori dell'alta pianura di Vicenza, all'adozione di strumenti di coordinamento su scala intercomunale che prevedano misure condivise sulla possibilità di ricerca di aree idonee al trasferimento delle attività produttive localizzate in area non idonea anche in altro Comune;
- e. al riordino degli insediamenti esistenti, prevedendo interventi di riqualificazione dei bordi stradali e di messa in sicurezza della viabilità principale;
- f. a riqualificare e/o riconvertire i manufatti produttivi che costituiscono elementi detrattori del paesaggio, in quanto degradati e/o costruiti secondo tipologie avulse rispetto le tradizionali caratteristiche dell'area;
- g. alla redazione di specifici progetti di restauro ambientale, diretti al recupero delle aree produttive degradate ed alla loro reintegrazione nel contesto ambientale, paesistico e funzionale del territorio. Il recupero delle aree degradate nei contesti urbanizzati o ai loro margini è finalizzato a migliorare gli standard urbanistici, alla realizzazione di nuove infrastrutture a servizio dell'ampliamento e completamento di attrezzature esistenti. Ove il degrado sia causato da attività in corso, l'azione di recupero prevede la realizzazione delle opere dirette a mitigare gli impatti negativi da individuare con appositi studi; tali opere possono avere finalità anche preventive;
- h. a definire parametri minimi sul consumo energetico attraverso l'impiego di tecnologie che utilizzano fonti rinnovabili. Potrà essere prevista l'introduzione di premialità in termini

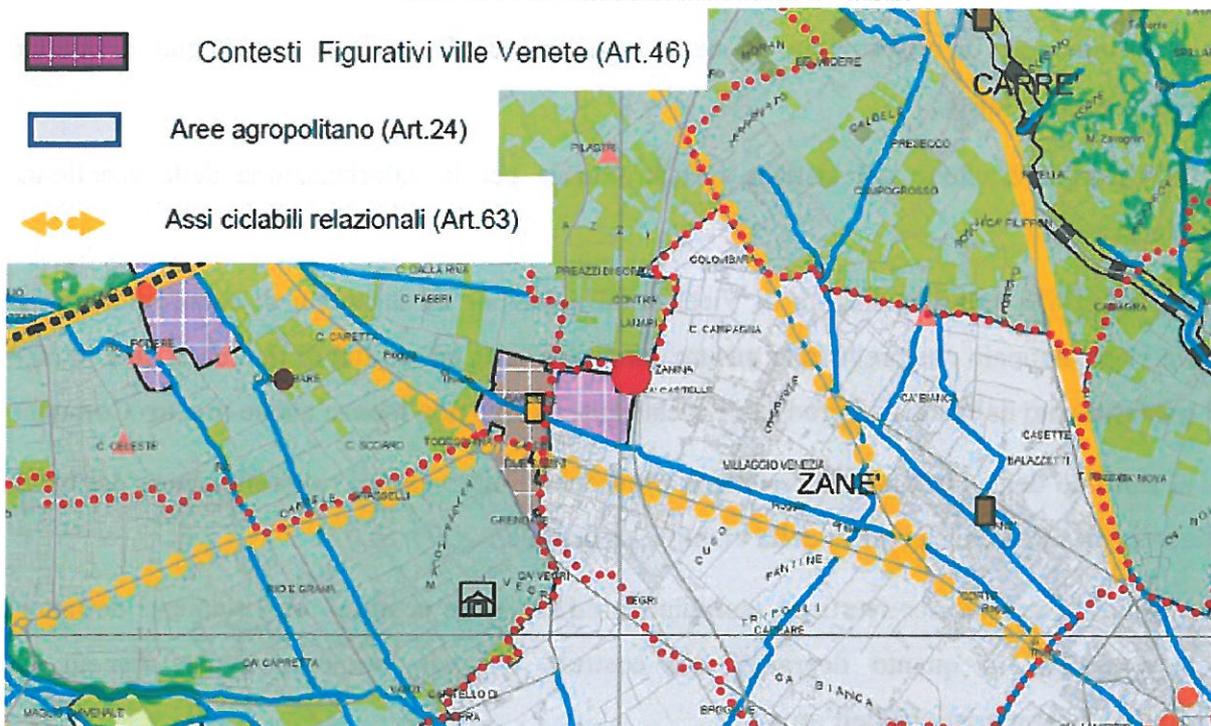


volumetrici per il superamento in positivo di tali soglie;

i. all'individuazione degli ambiti da sottoporre a specifici progetti di riqualificazione e riorganizzazione.

Sistema del Paesaggio: La tavola 5 del PTCP individua per categorie i segni fisici che rendono unico il territorio per quadri paesaggistici. Questi ultimi sono originati da diversi elementi ed ambiti combinati fra loro e in rapporto alla morfologia ed ai tessuti territoriali.

PTCP Tavola 5.1.A: Sistema insediativo infrastrutturale



L'allevamento ricade all'interno dell'Area agropolitana, come individuata dal PTRC. Nelle vicinanze, a sud ovest dell'allevamento, è presente un contesto figurativo di una villa veneta di particolare interesse provinciale: l'allevamento risulta al di fuori del cono ottico della villa.

Si riportano in allegato al SIA tutte le tavole del PTCP con relative legende.



Il Prg di Zane'



Estratto del PRG di Zanè

La pianificazione comunale alla quale si fa riferimento attualmente è quella del vigente Piano Regolatore Generale (PRG). Il PRG individua l'area oggetto dell'intervento come zona agricola E2: aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva e l'elevato valore delle colture. Il progetto ricade parzialmente all'interno della fascia di rispetto dell'autostrada A31 e in minima parte, per un angolo del capannone n°1, all'interno della fascia di rispetto di un elettrodotto. Tali zone vengono definite nel PRG come zone a vincolo speciale:

- Zone di rispetto stradale: è vietata ogni costruzione nuova, nonché qualsiasi deposito permanente o precario o sistematico di materiali, sia all'aperto che sotto tettoia precaria. È consentita, nell'area di rispetto stradale, la costruzione di stazioni di rifornimento per autoveicoli, nel possesso delle autorizzazioni di Legge, oltre a cabine elettriche, centraline del gas e dell'acquedotto. Sono consentite inoltre le opere necessarie alla manutenzione ed al potenziamento delle attrezzature e del verde esistente ed alla sistemazione idrologica dei terreni.



- Zone di vincolo tecnologico: aree gravate di servitù passiva delle reti di elettrodotti ad alta tensione pari o superiore a 132 KV.; l'edificazione è subordinata alle norme e prescrizioni contenute nel D.M. 18 gennaio '91, L.R. n. 27 del 30 giugno '93 e D.G.R. n. 1526 dell'11 aprile 2000, e successive modificazioni e integrazioni.

La Legge Regionale n°11/2004 e successive modifiche (in ultimo recepite dalla DGR del Veneto n° 856/2012) stabilisce le distanze da rispettare dall'allevamento. In questo caso, quindi, le distanze da rispettare vengono individuate tramite la classificazione calcolata in seguito.

Il Pat di Zane'

Il Piano di Assetto Territoriale del Comune di Zanè è stato approvato con DGRV 808/2012, mentre risulta ancora da adottare e approvare il Piano degli Interventi (PI). Per tale motivo tutti i vincoli e prescrizioni sono ancora quelli del PRG.

Si riportano ugualmente gli estratti del PAT.

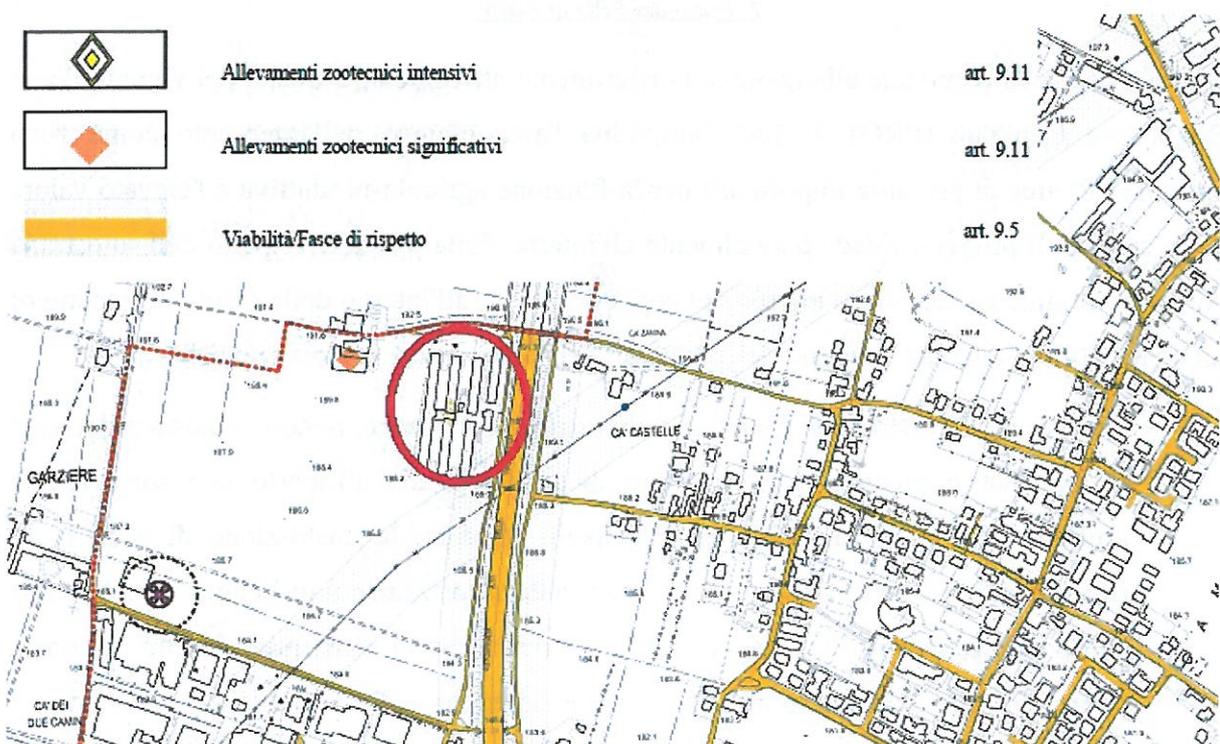


Tavola 1 del PAT: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



Il P.A.T. individua nella tav. n. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” gli allevamenti zootecnici di tipo intensivo e quelli non intensivi emergenti sul territorio più di altri per la loro significativa produttività, e ciò sulla base dell’indagine agronomica e dei dati forniti dall’ULSS. L’individuazione ha, pertanto, il solo scopo di evidenziare la localizzazione dei principali allevamenti e dunque non indica nessuna destinazione futura, né ambito di pertinenza, né limite fisico alla nuova edificazione

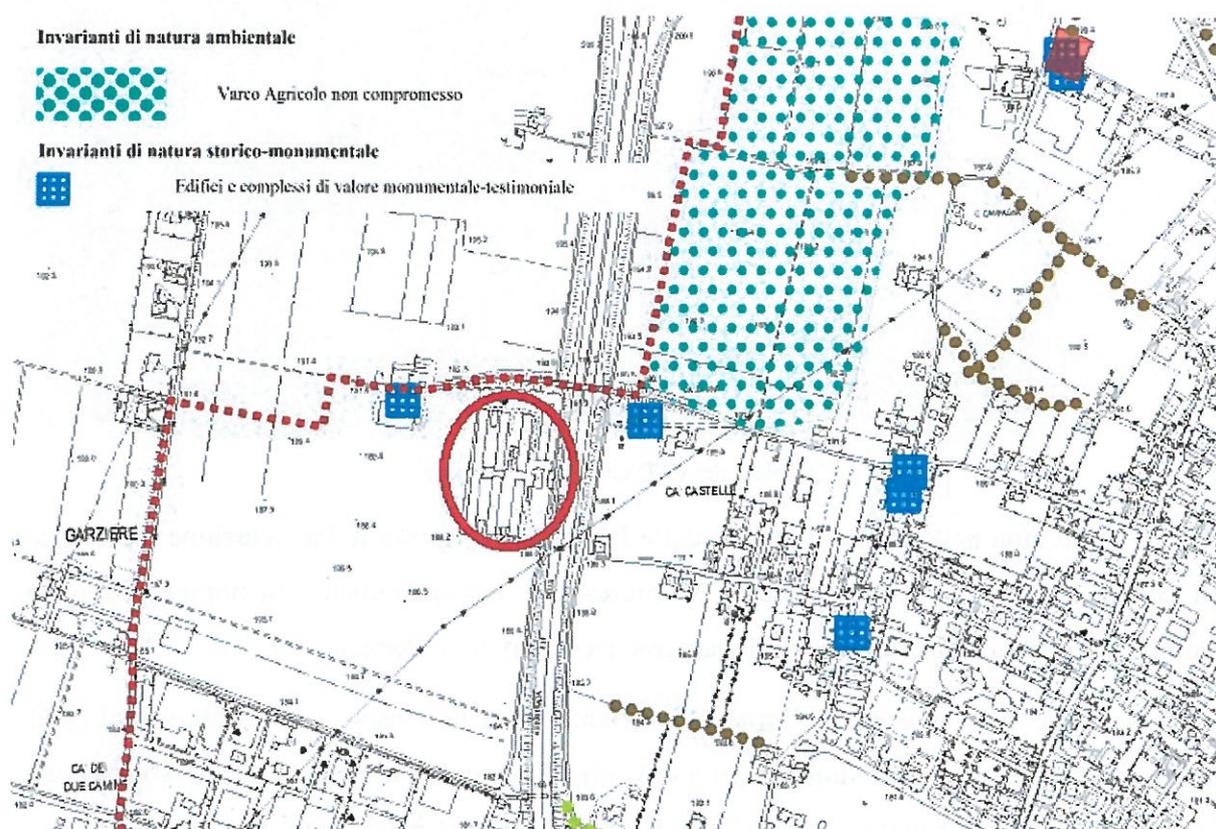


Tavola 2 del PAT: Carta delle invarianti

Il P.A.T. individua gli edifici di natura storico-monumentale sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, le ville inserite nella pubblicazione dell’Istituto Regionale per le Ville Venete “*Ville venete – Catalogo e Atlante del Veneto*” e i relativi ambiti nonché gli edifici di valore monumentale e testimoniale e le aggregazioni edilizie rurali di antica origine o manufatti aventi particolari caratteristiche di bene culturale tipico della zona rurale disciplinati e individuati dall’amministrazione comunale.

L'intervento non interessa le invariante individuate dal PAT.



Penalità ai fini edificatori

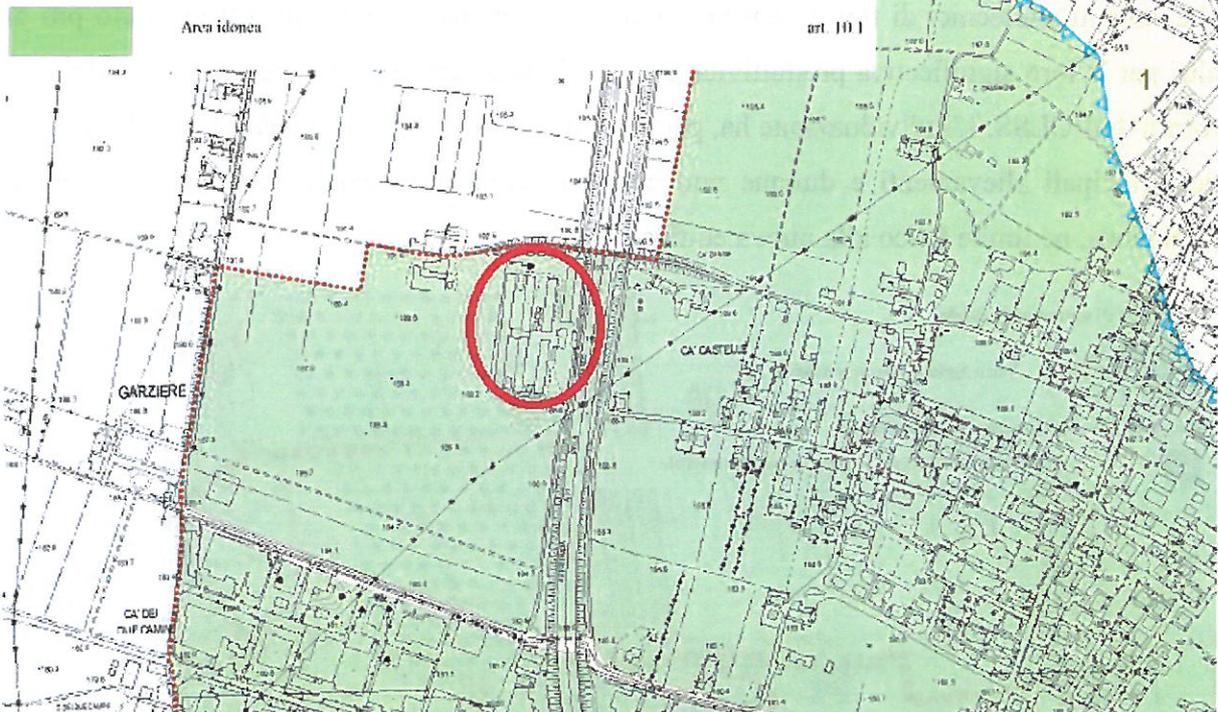


Tavola 3 del PAT: Carta delle fragilità

Il P.A.T. individua nella tav. n. 3 “Carta delle Fragilità”, e riporta nella Relazione Geologica, siti ed elementi per i quali il motivo di interesse è prevalentemente di natura geologica, geomorfologica e idrogeologica. L'allevamento ricade in area idonea.

Nelle aree ove non vi è alcun limite all'edificazione e non esposte al rischio geologico-idraulico, “classe I - terreno idoneo”, gli interventi sul territorio sono in ogni caso soggetti alle disposizioni normative vigenti (D.M. 11.03.1988, D.M. 14.09.2005, D.M. 14/01/2008).

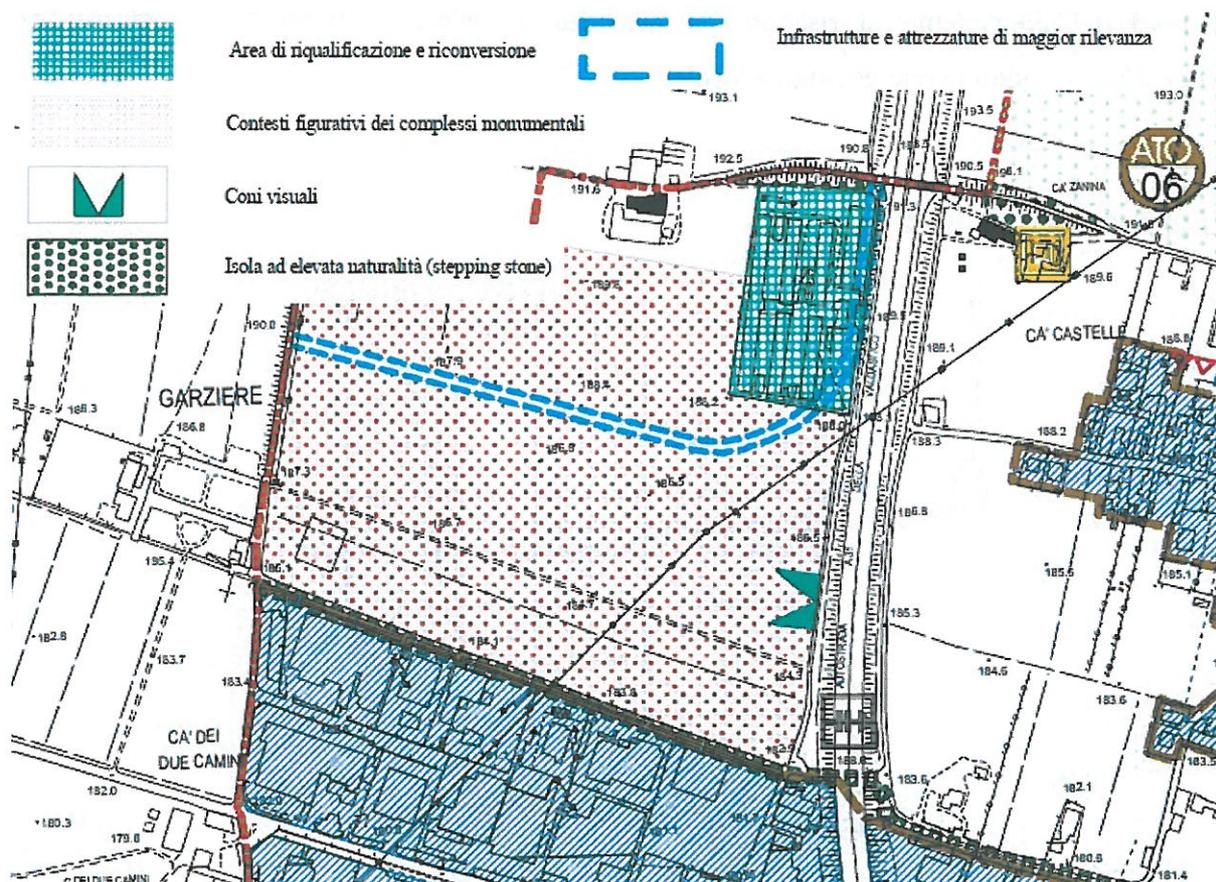


Tavola 4 del PAT: Carta della trasformabilità

Il P.A.T. individua nella tav. n. 4 “Carta della trasformabilità” le aree, in ambito urbano o sul territorio, totalmente o parzialmente interessate da insediamenti di tipo produttivo o da attività di cava per le quali, a causa della loro collocazione all'interno di zone prevalentemente residenziali o in contesti di valore paesaggistico, che dovranno essere assoggettati a progetti di riqualificazione - anche quando comprenda il trasferimento delle attività produttive insediate - ristrutturazione e riconversione.

Tali ambiti includono anche l'allevamento in oggetto, in quanto, al momento della redazione del PAT, veniva individuato come: *“ex Covatoio: complessi di edifici un tempo destinati a covatoio, in parte dismessi, posti lungo l'autostrada A31: si prevede la riqualificazione dell'attività con riconversione sempre a fini agricole produttivi”*

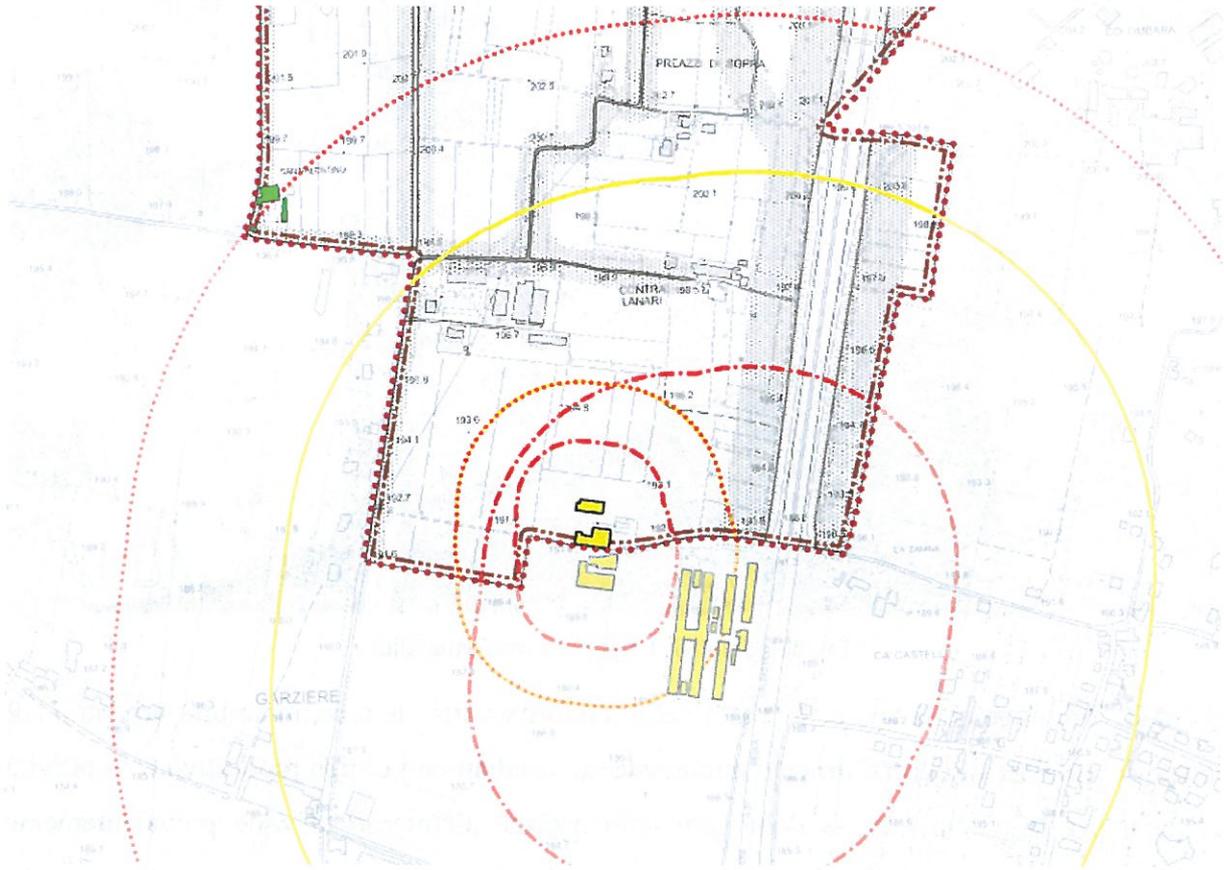
Il PAT ha individuato anche le infrastrutture stradali di progetto la cui realizzazione riveste specifica importanza strategica al fine di governare e razionalizzare i flussi di traffico.

Un nuovo tracciato è stato individuato nei pressi dell'allevamento.



A nord dell'allevamento si riscontra la presenza di un'area definita “*isola ad elevata naturalità*” secondo la rete ecologica locale.

PI di Piovene Rocchette



Estratto del PI di Piovene Rocchette

L'allevamento si trova sul confine con il Comune di Piovene Rocchette: anche dal Piano degli Interventi di Piovene R. (approvato con C.C. N°55 del 23/12/2013) non risultano vincoli alla realizzazione dell'intervento. Le fasce di rispetto definite dal Comune di Piovene per l'allevamento della Fattorie Venete, esterno al territorio comunale, sono state desunte da dati storici forniti dal ULSS.



Piano di Gestione Rischio Alluvioni

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI 2015-2021

DIRETTIVA ALLUVIONI 2007/60/CE

DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLE ALPI ORIENTALI



AREE ALLAGABILI - CLASSI DI RISCHIO

La Direttiva Quadro 2007/60/CE ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione.

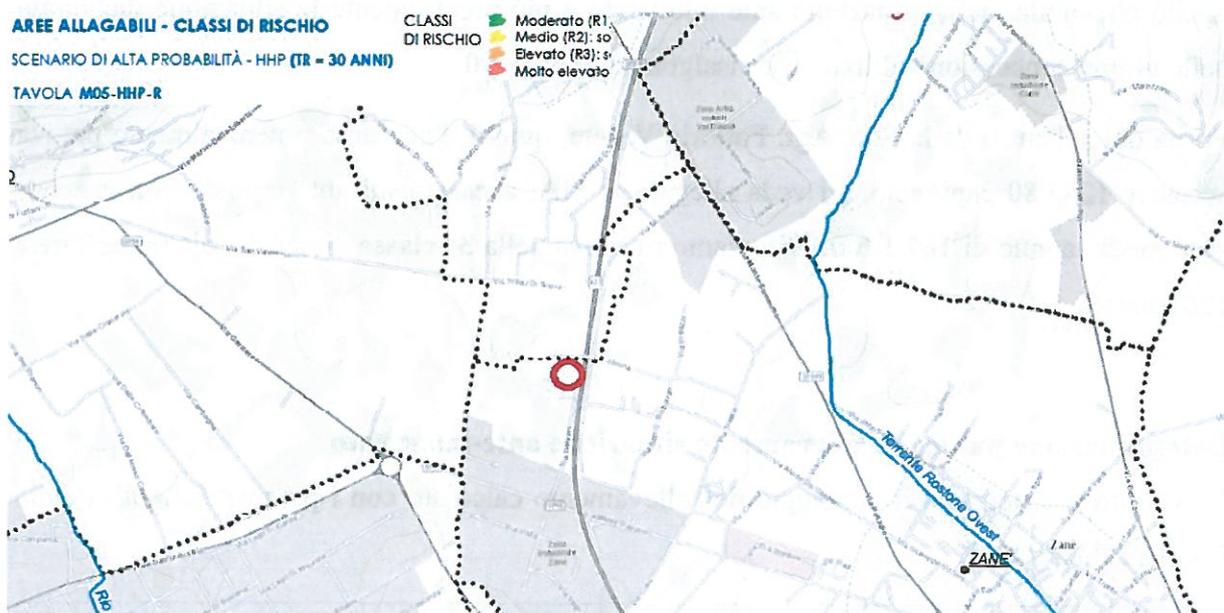
In tal senso l'art. 7 della direttiva prevede la predisposizione del cosiddetto Piano di Gestione del rischio di alluvioni; l'aggiornamento e la revisione del Piano di gestione vanno condotte con il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate, incoraggiandone la partecipazione attiva (art.9 e 10).

Nell'ambito della normativa nazionale di recepimento della Direttiva (D.Lgs. 23.02.2010 n. 49), il PGRA-AO (Piano di Gestione Rischio Alluvioni Alpi Orientali) è predisposto nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino.

AREE ALLAGABILI - CLASSI DI RISCHIO
SCENARIO DI ALTA PROBABILITÀ - HHP (TR = 30 ANNI)
TAVOLA MOS-HHP-R

CLASSI
DI RISCHIO

- Moderato (R1)
- Medio (R2): so
- Elevato (R3): s
- Molto elevato



Scenario di alta probabilità (TR 30)

Analizzando le mappe (revisione del 30/06/2014), relative alla probabilità di alluvione alta



(tempo di ritorno TR 30 anni), media (TR 100 anni) e bassa (TR 300 anni), all'interno del bacino idrografico del Brenta Bacchiglione, nell'area dell'intervento si è verificata l'assenza totale di rischi di alluvione.

CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO (AI SENSI DEL PUNTO 5 - LETTERA D EDIFICABILITA' ZONE AGRICOLE - LR 11/2004)

Classificazione dell'allevamento sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto, previste dal punto 5, lettera d edificabilità zone agricole L.R. 11/2004, aggiornato a seguito della DGR n.856 del 15/15/2012 (BUR n. 40 del 25/05/2012). Di seguito si riportano i parametri di classificazione dell'allevamento zootecnico - ai sensi della D.G.R. N° 3178/2004, con le modifiche apportate dal D.G.R. 329/2004 e D.G.R. 856/2012.

Determinazione della classe in cui ricade l'allevamento situazione ante-intervento

Si vuole determinare qui la classificazione dell'allevamento, dal punto di vista del peso vivo medio allevabile, nella situazione ante intervento e più precisamente la situazione dichiarata nelle ultime concessioni edilizie, che risalgono agli anni '90.

Prima del subentro della Soc. Agr. Fattorie Venete, quindi, l'impianto potenzialmente poteva accasare 124.080 capi/ciclo, (si veda allegato al SIA: accasamenti ante e post), con un peso vivo medio annuo di **167,1 ton**. L'impianto ricadeva nella **3° classe** dimensionale (superiore a 120 tonn)

Determinazione punteggio allevamento situazione ante-intervento

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. N° 856/2012.

Tipologia di stabulazione – NO MTD	punti
Allevamento in gabbia con sottostante fossa di stoccaggio con raschiatore	70



Sistema di ventilazione	punti
Ventilazione forzata	0

Sistema di stoccaggio delle deiezioni	punti
Vasche interrato chiuse	0

Totale = Punti 70

Distanze urbanistiche previste ante intervento

Di seguito si riportano le distanze previste per l'allevamento zootecnico classificato in classe 3 e con punteggio 70. Si precisa che tali distanze vengono calcolate per poter effettuare il confronto con la situazione post intervento.

Distanze minime dai confini di proprietà dell'insediamento zootecnico	25 m
Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola	700 m
Distanze minime tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse	250 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate	500 m

Determinazione della classe in cui ricadrà l'allevamento situazione post-intervento

Con la realizzazione dell'adeguamento tecnologico del centro zootecnico la Soc. Agr. Fattorie Venete presenterà un allevamento avicolo di galline ovaiole leggere in aviario con un peso vivo medio potenziale pari a **168,8 t** e quindi ricadrà nella **3° classe** (superiore a 120 tonni), come è possibile vedere dalla tabella degli accasamenti allegata al SIA.



Determinazione punteggio allevamento situazione post-intervento

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. N° 856/2012.

Tipologia di stabulazione – MTD	punti
Allevamento con sistemi ad aviario	40

Sistema di ventilazione	punti
Ventilazione forzata	0

Sistema di stoccaggio delle deiezioni	punti
Concimaia coperta	0
Vasche per acque di lavaggio chiuse	0

Totale = Punti 40

Distanze urbanistiche previste post intervento

Di seguito si riportano le distanze previste per l'allevamento zootecnico classificato in classe 3 e con punteggio 40. Si precisa che tali distanze devono essere rispettate per la realizzazione di un nuovo centro zootecnico o per un ampliamento, e non per i centri zootecnici già esistenti.

Distanze minime dai confini di proprietà dell'insediamento zootecnico	25 m
Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola	500 m
Distanze minime tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse	200 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate	400 m



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Si nota una diminuzione del punteggio dell'allevamento **da 70 a 40 punti**, con rispettiva diminuzione delle distanze da rispettare.

Secondo la normativa vigente sull'edificabilità in zona agricola, il progetto delle Fattorie Venete rientra nella definizione di “adeguamento tecnologico”.

L'adeguamento tecnologico è un intervento di adeguamento degli insediamenti zootecnici esistenti atto a migliorare l'impatto ambientale generato dai medesimi allevamenti con l'adozione di soluzioni tecniche MTD (Migliori Tecniche Disponibili) o a queste assimilabili.

Per tali interventi, come si legge all'interno dei contenuti operativi del punto 5, la normativa sulle distanze non si applica: gli allevamenti esistenti possono continuare ad esercitare l'attività zootecnica anche se posti a distanze inferiori rispetto a quelle fissate dalla normativa.

Dal momento che si ha una diminuzione, da ante a post intervento, delle fasce di rispetto calcolate per l'allevamento, si conclude che l'intervento è destinato a diminuire l'impatto generato dall'allevamento già esistente ed è pertanto attuabile, senza la verifica del rispetto delle distanze previste.

San Bonifacio, 28/05/2015

Il Tecnico
dott. Baldo Gabriele



